



COMUNICATO STAMPA

IL GRUPPO UDC IN REGIONE TOSCANA CHIEDE LA RIMOZIONE DEL DIRETTORE GENERALE DELL'AZIENDA USL N. 9 DI GROSSETO

“Un atteggiamento incomprensibile, contrario agli interessi pubblici e al diritto al lavoro”: per questa ragione, con una mozione presentata oggi, il gruppo UDC nel Consiglio Regionale della Toscana, invita la Giunta regionale a sostituire immediatamente il Direttore generale dell'Azienda sanitaria n. 9 di Grosseto.

La vicenda è quella che riguarda il primario del reparto di urologia dell'Ospedale Misericordia di Grosseto, che il Direttore Generale dell'Asl grossetana non vuol più tenere in servizio e che per questo si è visto respingere la sua richiesta di restare al lavoro, come consentito dalla normativa vigente al momento della domanda, anche successivamente al compimento del sessantasettesimo anno di età.

Nella mozione si ricorda che il rigetto della richiesta è stato motivato con la necessità di un “ricambio generazionale”, motivazione dichiarata illegittima e discriminatoria dal Giudice del lavoro il quale ha dichiarato il diritto del dr. Paolini a proseguire il rapporto di lavoro sino al 70° anno di età con provvedimento emesso in data 4 maggio 2006;

Così il documentato presentato dall'UDC ricorda le tappe di questo lungo braccio di ferro che ha visto ben quattro sentenze, tutte favorevoli al primario e non manca di citare alcuni passi di un documento di solidarietà sottoscritto da personale medico ed infermieristico, nel quale, si afferma di “non comprendere l'accanimento da parte del Direttore generale nei confronti del professor Paolini,” che guida “il più grande reparto ospedaliero di urologia della Toscana” e che rappresenta “l'attrattiva maggiore per i pazienti di fuori regione (430 solo nel 2005): in termini di introiti è al massimo dell'efficienza per l'Asl 9 (...)”.

Così all'indomani della sentenza del Giudice del lavoro del Tribunale di Grosseto, che “ha emesso, per la quarta volta in 4 mesi, un nuovo provvedimento con il quale ha dichiarato ancora una volta “il diritto di Riccardo Paolini al trattenimento in servizio presso l'Asl 9 sino al settantesimo anno di età” giudicando “illegittimi i provvedimenti del Direttore generale”, l'UDC va all'attacco del Direttore. Ricordando in modo critico, tra l'altro, come egli abbia più volte dichiarato che le decisioni prese dall'Autorità giudiziaria non possono surrogarsi a quelle dell'Amministrazione e che lui comunque insisterà in questa battaglia giudiziaria convinto che il suo diniego iniziale al trattenimento del dr. Paolini non possa essere surrogato dalle decisioni dell'autorità giudiziaria, nonostante la sua tesi non sia stata condivisa per ben 4 volte in 4 mesi e lo stesso dr. Calabretta sia stato giudicato da 5 magistrati diversi. E sottolineando che “l'Azienda sanitaria ha nominato legali esterni pur avendo un avvocato interno, ai quali ovviamente dovrà corrispondere un equo corrispettivo, e che essendo la stessa Asl la parte soccombente dovrà inoltre pagare anche le spese all'avvocato della parte vincitrice”. Da qui la valutazione “dell'incomprensibile atteggiamento assunto, in maniera pervicace, dal Direttore generale dell'Azienda sanitaria n. 9 di Grosseto”, come “contrario agli interessi pubblici e al diritto al lavoro” e la richiesta della sua sostituzione.

Firenze, 14 settembre 2006